

Tav, via libera al tunnel esplorativo

Dopo l'avviso Ue, il ministero dell'Ambiente sblocca il progetto di Chiomonte

MARIACHIARA GIACOSA

MENTRE l'Europa tiene gli occhi puntati sull'Italia e verifica il rispetto dei tempi, ieri c'è stato un piccolo, ma fondamentale passo avanti per la realizzazione della nuova linea Torino-Lione. O almeno per la conservazione dei fondi europei. Il ministero dell'Ambiente ha dato il via libera al progetto del tunnel esplorativo della Maddalena, chiudendo la procedura di valutazione di impatto: a questo punto si potrà procedere con l'ultima fase di progettazione, quella esecutiva, e poi con l'appalto e l'avvio dei lavori. A questo proposito è ancora in corso di verifica la possibilità, l'unica che consentirebbe di stare nei tempi dell'Europa, di beneficiare dell'appalto che aveva assegnato alla Cooperativa Ravennate i lavori del tunnel geognostico previsto nel 2005 a Venaus, mai rea-

nomia locale».

Tutte le richieste, formulate dalla Regione e dagli enti locali coinvolti, sono state accolte, in particolare per quanto riguarda la gestione delle acque e la tutela delle risorse idriche. Insieme alla

realizzazione del nuovo svincolo che garantirà l'accesso al cantiere direttamente dall'autostrada Torino-Bardonecchia per i mezzi di lavoro, sarà messo a punto anche un piano per la mobilità dei residenti durante i lavori.

Asorvegliare che tutto sia fatto per il meglio, ci sarà una commissione tecnica, affidata all'Arpa e all'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, con il compito di monitorare le varie fasi dell'opera dal punto

di vista ambientale «per una maggior tranquillità e tutela dei piemontesi» ha precisato Ravello. Il cunicolo sarà lungo sette chilometri e mezzo servirà allo studio del territorio e del sottosuolo in vista della realizzazione

del tunnel di base di 54 chilometri. Saranno oltre cento i lavoratori impegnati nei tre anni di durata dei cantieri. Si tratterà insomma di una prova generale della Torino-Lione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

Accanto, la zona in cui dovrebbe essere realizzato il tunnel pilota della Maddalena, a Chiomonte. Sarà lungo sette chilometri e mezzo



IL CORTEO

L'ultima manifestazione dei No Tav in Val di Susa. Intanto a Chiomonte si costruisce il presidio contro l'opera

Matteoli: "Un'ottima notizia, così possiamo rispettare la road map". Il cunicolo sarà lungo sette chilometri e mezzo

lizzato e ora trasferito di pochi chilometri in località Maddalena a Chiomonte. In questo modo i lavori potrebbero effettivamente partire entro il termine di marzo del prossimo anno.

Secondo il ministro Matteoli la chiusura del Via è «un'ottima notizia e conferma la volontà del governo di realizzare l'alta velocità Torino-Lione rispettando la road map che ci siamo dati con l'Europa. I prossimi passi saranno la delibera del Cipe sul tunnel, che auspico arrivi nella prossima seduta, e quindi la disponibilità del progetto del tracciato dell'opera che arriverà entro l'anno». Soddisfatto anche il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota: «E' un passo molto importante che recepisce tra l'altro le osservazioni dei Comuni interessati».

«La Regione è ferma nel suo proposito di andare avanti con il progetto — aggiungono gli assessori ai Trasporti, Barbara Bonino, e all'Ambiente, Roberto Ravello — collaborando con le amministrazioni disponibili a dialogare in modo costruttivo per alleviare i disagi rappresentati dai cantieri e anzi far sì che ci siano ricadute positive per l'eco-

Il retroscena

Alla vigilia della scadenza, la Regione proroga la gara per l'assegnazione delle linee locali

La gara per i privati non parte ancora Arriva: "Eppure potremmo far meglio"



FERMI TUTTI

La Regione proroga ancora la scadenza del bando per le linee locali

NUOVA battuta d'arresto nella vicenda delle gare per il servizio ferroviario piemontese. Domani scade il congelamento delle procedure e la Regione ha già inviato una lettera ai partecipanti per comunicare un ulteriore mese di proroga. Alla base della decisione ci sarebbe la necessità di effettuare ancora alcuni approfondimenti sulle ragioni che avevano a suo tempo bloccato il bando. La sensazione però, non solo tra gli addetti ai lavori, è che il rinvio sia connesso all'evolversi delle trattative tra l'assessorato ai Trasporti e Trenitalia per il rinnovo del contratto. «Le due questioni sono strettamente legate», confermano dallo staff dell'assessore Barbara Bonino che è impegnata ormai da mesi in

una difficile trattativa con Trenitalia, anche di natura economica, per arrivare alla firma di un precordo e poi di un contratto vero e proprio. Le gare, interrotte nello scorso mese di giugno, erano sta-

«**L'assessore ligure ai trasporti avvisa i piemontesi: "Attenti alle promesse fatte dalle Ferrovie"**»

te avviate dall'amministrazione Bresso con l'intento di verificare, e magari ottenere, grazie alle di-

namiche del mercato, condizioni, qualità e prezzi migliori rispetto a quelli messi sul piatto da Trenitalia. Ne è ancora convinto Marco Piuri, amministratore delegato di una delle società private, «Arriva Italia»: «Meglio di come è ora si può fare di sicuro — spiega. Abbiamo fatto una proiezione: disegnando meglio il servizio e svolgendolo solo con treni nuovi, si possono aumentare le corse del 5 per cento e accorciare i tempi di percorrenza, senza toccare le tariffe e senza tagliare i ramisecchi». E, aggiunge Piuri, senza forzature nei confronti dei lavoratori, utilizzando cioè i contratti attuali. «Fino a quando non si avviano le gare — dice l'ad — l'unica controprova che esiste è data dalla pratica: qui siamo in regime di mono-

polio e non c'è soddisfazione sulla qualità del servizio, in molte zone d'Europa, dove si sono fatte le liberalizzazioni, tendenzialmente, ci sono servizi di qualità e soddisfazione per chi li usa. Poi uno può anche pensare che l'affidamento diretto sia la strada migliore, ma la nostra esperienza ci dice cose diverse». Così come sembra insegnare l'esperienza della Liguria, che più di un anno fa ha scelto di affidarsi a Trenitalia ed è insoddisfatta del servizio: «Ci aspettavamo di più sulla qualità e sugli investimenti — dichiara l'assessore ai trasporti ligure, Enrico Vesco — I nuovi treni non sono arrivati e quelli vecchi continuano a causare ritardi».

(m.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA